

Importante verifica ad Arezzo sulla psichiatria

## La vita che cambia descritta con fiori

Un bilancio di sette anni - Si discute sulla nuova legge - Un cammino ricco di positive esperienze - Ma la lotta all'emarginazione non è finita

**AREZZO** — I degeniti, gli infermieri e gli operatori dell'ospedale psichiatrico hanno ormai terminato il lavoro di preparazione della festa di solidarietà. Da lunedì fino a domenica 17, con un apposito sabato 23 a Camucia, la città di Arezzo e l'ospedale psichiatrico disconteranno dei loro rapporti. Delegati, operatori sanitari, amministratori locali, consiglieri di quartiere teranno un bilancio dell'esperienza di questi anni. Sette giorni per verificare quanto quello che si è fatto e per decidere come fare insieme quello che è rimasto da realizzare nel processo di deinstituzionalizzazione del manicomio.

Il dibattito sarà essenzialmente sulla legge 180 che generalizza gli obiettivi della psichiatria non repressiva e da forza di legge alla battaglia per il rinnovamento delle strutture psichiatriche. Sancisce la nota pericolosità del malato di mente: «basterebbe questo» — ha detto un degenito — «per far festa».

C'è una legge che, pur fra contraddizioni, sancisce a livello legislativo l'esperienza condotta in questi anni in numerosi ospedali psichiatrici, tra cui quello di Arezzo.

La festa della solidarietà rappresenta un momento importante di verifica di questa legge e del lavoro fatto in questo periodo. All'attivo della carta belli è la realizzazione della casa-albergo all'interno dell'ospedale. L'inaugurazione, sabato 23 settembre, della casa-famiglia a Camucia, la partecipazione di tecnici e degeniti a numerosi convegni (Ferrara, Pisa) alla festa dei folti a lesoli, a trasmissioni televisive.

La soluzione rappresentata dalla sostituzione del pagamento del tributo con l'ammiragliazione dei relativi ruoli e le rideterminazioni dei nuovi ruoli avrebbe causato, secondo la valutazione della Giunta, un maggior inconveniente per il cittadino che si sarebbe trovato a dover pagare nel 1979 il tributo di 21 luglio di quest'anno.

L'Ufficio Tributi non appena ebbe preso visione della legge (si era nel periodo del ferragosto) ha provveduto immediatamente a richiedere istruzioni per l'adeguamento alle nuove disposizioni. La Giunta Comunale in una seduta tenuta il 29 agosto, sulla base di una relazione dell'assessore alle finanze e tributi (che si era ricreato nei giorni precedenti al Ministero delle Finanze per esaminare con i funzionari addetti la questione, stabilita di inserire l'argomento all'ordine del giorno del primo consiglio comunale del mese di settembre, previo esame da parte della 3. Commissione consiliare convocata martedì 5 settembre).

In quella sede la Giunta ha proposto di procedere alla rideterminazione delle tasse sulle basi delle disposizioni previste dalla legge 416. Per quanto si riferisce ai rapporti con il cittadino contribuente, la Giunta Comunale ha tenuto che la soluzione più semplice del problema consisteva nella determinazione degli sgravi, ovvero del tributo non dovuto, in tempo utile affinché l'Esattoria comunale possa effettuare le

g. b.

Il funzionario accusato di aver modificato una licenza

## Arrestato l'ingegnere comunale di Castiglion della Pescaia

**GROSSETO** — L'ordine di cattura per corruzione, firmato dal sostituto procuratore della repubblica dottor Vincenzo Viviani, è stato eseguito nei confronti di Adolfo Monticini, ingegnere capo del comune di Castiglion della Pescaia. All'arresto, dopo alcuni giorni di indagini e dopo il sequestro di documenti comunali operati dai carabinieri della guardia di finanza.

Il provvedimento del magistrato è la conseguenza di una denuncia espresa entro il sindaco a seguito di una indagine compiuta dal comando dei vigili urbani. Una benzina edilizia, originariamente rilasciata per annessi rurali, stava invece trasformarsi in villa.

Ma vediamo nel concreto come si sono svolti i fatti che hanno portato all'arresto di Monticini. La commissione edilizia comunale dà il

suo parere favorevole al progetto di intervento di un fabbricato fuori il centro abitato da destinare in parte ad abitazione civile ed altri locali invece da destinare ad uso agricolo. Nel proseguire l'esecuzione dei lavori, accanto alla realizzazione di una cubatura superiore, era prevista vicina deputata la sospensione. In conseguenza di questo fatto, viene presentato un nuovo progetto a sanatoria con la stessa destinazione del progetto originale.

Dopo l'approvazione della nuova licenza, l'ufficio tecnico del comune ci si accorge che nella cartografia la parte di edificio destinata ad annessi rurali si era trasformata in abitazione civile con chiare contraffazioni del disegno. Le indagini dei vigili urbani hanno riportato la questione all'attenzione: si scopre così la falsificazione della destinazione d'uso.

Claudio Repeck

SOCIETÀ D'IMPORTANZA NAZIONALE

per la pubblicità sui maggiori quotidiani

cerca urgentemente

AGENTE PRODUTTORE

per la città di LIVORNO

Si richiede: attitudine alla trattativa commerciale, dinamismo, volontà di affermazione, serietà, residenza a Livorno. Si offre: rimborso spese, provvigioni, inquadramento Enasarco.

Scrivere: CASSETTA 13/D S.P.I. - LIVORNO

## PRESTITI

Fiduciari - Cessione 52 sti pendio - Mutui ipotecari - Il Giro - Finanziaria - Consulenti edili - Scatti portafoglio

D'AMICO Brokers

Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa

Livorno - Via Riccioli, 70

Tel. 28200

Stalwart  
L'ARTE DI VIAGGIARE  
agenzia specializzata per viaggi in URSS

A Castelnuovo dei Sabbioni sono rimaste 34 case e 92 abitanti

## Sembra un lager il paese ucciso dall'ENEL

Le abitazioni sono state spazzate via per far posto ai banchi di lignite. Ora ci sono solo mura pericolanti

to che lo ricopre, profondo a volte decine di metri, poi entrano in funzione i grandi escavatori che trattano, rimuovono e avviano ai bruciatori della centrale termica militica di metri cubi di terra e di lignite. Il territorio del Comune di Cavriglia è così mutato aspetto: al posto delle colline ci sono profonde voragini, vaste vallate sono diventate grandi altopiani, il resto vuoto da alcuni anni. Le finestre e le porte chiuse con assi di legno, i muri solcati da crepe che ci si può infilare dentro un braccio, le strade sbarrate dal filo spinato; non c'è un bar, un negozio, una scuola, un circolo, quasi tutti gli abitanti si sono trasferiti due chilometri più avanti, in una zona meno pericolosa dove hanno ricostruito un paese nuovo. Nella vecchia Castelnuovo sono rimasti loro, il Borgo. Il Ruscelli e pochi altri che vivono in un mondo irreale, tra case chiuse e piene di erbacce, prigionieri del filo spinato, della solitudine, di un silenzio tombale interrotto solo dallo svolazzo di qualche piuma, con la paura della frana che fa sbarrare gli occhi ad ogni rumore diverso da quello delle ruspe fuori la lignite.

Com'è morto Castelnuovo dei Sabbioni? La storia comincia negli anni '50, da quando il banco di lignite del bacino valdarnese viene coltivato a giorno: si individua il filone, si «sbanca» lo stra-

vato del danno provocato. L'Istituto per le Casse Popolari di Arezzo ha rifatto 235 abitazioni, ma molti hanno abbandonato i loro paeselli d'origine per trasferirsi a valle. Per non parlare di strade, fogna, scuole, acquedotto.

«Il Comune — dice Ivo Parolai, sindaco di Cavriglia — utilizzando gli indennizzi e appesantendo il deficit comunale è riuscito a ripristinare in modo soddisfacente tutti i servizi. Però resta da rifare l'acquedotto, finora sempre rattoppati». Il programma dell'ENEL frana dunque da tutte le parti. L'ultima frana, il 13 agosto a Castelnuovo dei Sabbioni, con 34 case e 32 persone ap-

piuttosto che di essere a vivere un nuovo incubo, come se non bastasse quello di campare fra reticolati e vecchi muri abbandonati, pieni solo di gatti selvatici e piccioni.

Il Comune e i sindacati chiedono da tempo lo sgombro totale di tutti gli abitanti, ma l'ENEL finora ha continuato a programmare a modo suo: alcune abitazioni le vuole acquisire, altre no, con criteri che sfuggono largamente nell'assurdo. Un esempio: camminando intorno alla chiesa abbandonata si percorrono vecchie stradelle sciolte di pietra su cui sorgono due case attaccate fra loro: l'ENEL ne vuole acquistare una mentre si rifiuta di comprare l'altra. Eppure la frana è lì, a meno di dieci metri, ha mangiato la vecchia strada provinciale lambisce i reticolati di filo spinato e le prime abitazioni vuote. «Le case ciandoloni», dice il vecchio Ruscelli.

La situazione, in parte, si è sbloccata grazie all'intervento della Regione che ha stanziato fondi sufficienti per costruire 17 alloggi per gli inquilini non proprietari che ancora abitano nel paese morto. Restano le 17 famiglie proprietarie degli edifici pericolanti, il Borgo per esempio che ha 5 stanzucce e un garage». Sui muri della parte nuova di Castelnuovo in questi giorni è apparso un manifesto del comune che invita l'ENEL a procedere «in breve tempo all'acquisto degli immobili per consentire agli interessati di costruirsi una casa». Il Borgo ammette, e aggiunge «non vogliamo tanto, solo quello che basta per rifarsi tre stanzucce».

Anche il Ruscelli è d'accordo, ma ha quasi le lacrime agli occhi: «Questo paese — dice commosso — l'ho veduto nascere e l'ho veduto distruggere. Poi si lancia indietro nel mondo dei ricordi, la scoperta della lignite, la guerra del 15-18, l'eccidio spaventoso che fecero i nazisti nel '44. Si ferma, guarda un vecchio edificio scrostato dove una volta c'era la prima casa del popolo e dice sconsolato: «un c'è proprio niente». Li accanto, sulla porta di una delle 34 case ancora abitate, un bambino di un paio di anni gioca con un bambolotto di gomma. Che strano, a Castelnuovo si nasce ancora.

Valerio Pelini

... è sempre un piacere risparmiare

**GIPPI**

ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE

... dalla camicia alla pelliccia...

con pochi soldi rinnovate il guardaroba

**PREZZI DI FABBRICA**

GIPPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

OCCASIONE CASA ESTATE 78 !!

ALLA DITTA

**MONTANA**

SUPERVENDITA

PER TRASFERIMENTO SEDE

**Eliminazione totale**

delle scorte di magazzino !!!

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - IDROSANITARI

A prezzi supereccellionali!!!

Caldia Murale a gas con produzione di

acqua calda

Scaldabagno a metano lt. 10

Scaldabagno elettrico lt. 80 con 15 mesi

garanzia

Vasca bianca in acciaio 25/10

Serie Sanitari 5 pz. bianchi

Riv. Bagno 20x20 coordinati sc. comm.le

Riv. Bagno 20x20 coordinati sc. comm.le

Pav. Cassettoni rust. Toscana sc. comm.le

Moquette Due Palme bouclé in nylon

Moquette agujillata

Lavello Fire Clay di 120 con sottol. bianco

34.000 cad.

30.000 cad.

58.000

4.560 mq.

4.250 mq.

1.500 mq.

70.000 cad.

VISITATECI !!!

NAVACCHIO-PISA Via Giuntini, 10

(Di fronte la Chiesa) - Tel. 050/775119

Per la pubblicità su

**l'Unità**

rivolgetevi all'organizzazione

per la Toscana:

FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 211449-287171

LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22458-33302

PRATO - Corso Savonarola, 29 - Tel. 29054

AREZZO - Via Società Operaia, 3 - Tel. 354767